



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 1689
SEDUTA DEL - 8 AGO. 2005

FORMAZIONE LAVORO E PROMOZIONE
CULTURALE - UFFICIO POLITICHE DEL
LAVORO - 74H
DIPARTIMENTO

OGGETTO L.R. 20 Luglio 2001, n. 28: Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili - Art. 3,
AZIONI POSITIVE DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO DELLE
PERSONE DIVERSAMENTE ABILI - ANNO 2005 - APPROVAZIONE.

Relatore PRESIDENTE

La Giunta, riunitasi il giorno - 8 AGO. 2005 alle ore 12,30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito DE FILIPPO Presidente	X	
2.	Gaetano FIERRO Vice Presidente		X
3.	Carlo CHIURAZZI Componente		X
4.	Rocco COLANGELO Componente		X
5.	Francesco MOLLICA Componente	X	
6.	Giovanni RONDINONE Componente	X	
7.	Donato Paolo SALVATORE Componente	X	

Segretario: Dott. Ferdinando Giordano

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 06 pagine compreso il frontespizio
e di N° 01 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ UPB _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ UPB _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

VISTA la L.R. 20 Luglio 2001, n. 28, recante la “promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili”, con cui la Regione persegue la finalità di favorire il diritto al lavoro delle persone disabili, così come declamato e definito con la L. 12 marzo 1999, n. 68;

RILEVATO in particolare che, all’art. 4 – Programmazione degli interventi, della citata L.R., è attribuita alla Regione la funzione di prevedere interventi di politica attiva al lavoro a favore delle persone disabili, nel rispetto delle linee programmatiche di cui all’art. 2 della L.R. n. 29/98, nonché secondo le modalità stabilite dalla stessa disposizione legislativa;

VISTA la richiamata L. R. 8 Settembre 1998, n. 29, concernente le “Norme in materia di politiche regionali per il lavoro e servizi integrati per l’impiego”, con la quale, nel disciplinare l’esercizio delle funzioni e dei compiti relativi al collocamento ed alle politiche attive del lavoro ad essa conferiti con il D. Lgs. 23 Dicembre 1997, n. 469:

- sono definiti “Servizi Integrati per l’Impiego” tutte quelle attività di informazione, orientamento, consulenza ed aiuti, anche d’origine finanziaria, resi dal sistema regionale e diretti ad incrementare l’occupazione ed a favorire ‘incontro tra domanda ed offerta di lavoro”;
- è attribuita alla Regione, nell’ambito del più generale ruolo della programmazione regionale, dell’indirizzo, del coordinamento e della vigilanza in materia di collocamento e di politiche attive del lavoro, la funzione di determinare programmi di iniziativa regionale, nonché eventuali progetti speciali;

VISTA la L. 12 Marzo 1999, n. 68, recante “**Norme per il diritto al lavoro del disabili**”, la cui finalità è testualmente espressa nella “promozione dell’inserimento e dell’integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato”

EVIDENZIATO che, per “collocamento mirato dei disabili”, così come esplicitato all’art. 2 della citata L. n. 68/99, debba intendersi quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nella loro capacità lavorativa e di inserirle nel posto adatto, e che tale “collocamento mirato” si attua attraverso una pluralità di azioni, quali: le analisi di posti di lavoro, le forme di sostegno, le azioni positive e la soluzione di problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le

relazioni interpersonali nei luoghi quotidiani di lavoro e di relazione;

RILEVATO che con la citata L.R. 28/2001 la Regione, nel perseguire la finalità di favorire il diritto al lavoro delle persone diversamente abili e nel disciplinare le competenze regionali in materia ad essa attribuite dalla L. 68/99, assume il compito di promuovere e sostenere non solo l'inserimento lavorativo in forma dipendente, portando ad attuazione la modalità di occupazione del "collocamento mirato", ma anche l'inserimento lavorativo in forma autonoma ed autoimprenditoriale (Art. 1, c. 2, lett. b);

VISTA la L.R. 11.12.2003, n. 33, avente la titolazione di "Riordino del Sistema Formativo Integrato", nella quale è definito "sistema formativo integrato" l'insieme delle azioni che riguardano l'istruzione, la formazione, l'orientamento e le politiche del lavoro, ed in cui è prescritto che tali azioni si pongano come funzione della promozione socio-economica mirata allo sviluppo dell'occupazione, con attenzione alle esigenze dei soggetti con abilità diverse e delle fasce deboli del mercato del lavoro;

RICHIAMATO il "Piano degli Interventi di Politiche Attive della Formazione e del Lavoro per l'anno 2004", approvato in forma definitiva con D.G.R. n. 1214 del 17 maggio 2004, che prevede non solo una specifica misura finalizzata all'inserimento e reinserimento dei gruppi svantaggiati, (Misura III. 1. B. 1.) tra i quali si colloca la categoria delle persone diversamente abili, ma in cui, in riferimento alle altre misure dell'Asse III, sono posti ulteriori obiettivi ed azioni che sono funzionali a favorire l'occupazione delle persone con disabilità;

RICHIAMATO altresì il Complemento di Programmazione del P.O.R. Basilicata 2000-2006, con particolare riferimento alle misure del F.E.S.R. rispondenti, nell'ambito delle politiche per l'impresa, allo sviluppo delle PMI con titolarità di persone con disabilità e delle cooperative con soci disabili;

VISTO il "Piano di Indirizzo Generale Integrato delle azioni di orientamento, Istruzione e Formazione Professionale e dell'Impiego (P.I.G.I.)", approvato con D.G.R. n. 24 del 14 Gennaio 2005 in attuazione dell'art. 19 della citata L. n. 33/2003, con il quale è portata ad attuazione la strategia di integrazione tra le diverse modalità d'intervento del "Sistema Formativo Integrato"

e tra i molteplici soggetti istituzionali coinvolti, e con cui sono contestualmente definiti annualmente gli obiettivi perseguiti ed i risultati attesi da ciascuna azione programmatica, le tipologie e standards d'intervento ed i destinatari, le risorse finanziarie destinate e le norme tecniche ed amministrative di attuazione;

RITENUTO, in attuazione della disposizione di cui all'art. 4, L.R. n. 28/2001, nonché del disposto di cui all'art. 2, c. 3, lett. B, della citata L.R. 29/98, di dover assumere l'iniziativa di adottare un insieme organicamente articolato di azioni positive, con cui, nell'affermare concretamente il diritto al lavoro delle persone con disabilità e nel promuoverne l'inserimento lavorativo, sia perseguito non solo l'obiettivo dell'occupazione in forma dipendente secondo la tipologia del "collocamento mirato" di cui alla L. 68/99, ma sia reso possibile anche l'inserimento in forma autonoma ed autoimprenditoriale, in attuazione della L.R. n. 28/2001; e con cui si metta in atto un sistema di interventi caratterizzato dalla complementarietà ed integrazione tra le azioni di istruzione, formazione, orientamento e le politiche attive per il lavoro nonché dalla complementarietà delle fonti finanziarie disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario (F.S.E. e F.E.S.R.);

RITENENDO che tale iniziativa operativa, che risponda ai criteri e che sia ispirata ai principi enunciati nelle precitate fonti legislative e normative, è configurabile nel testo allegato al presente Atto deliberativo, quale sua parte integrante e sostanziale, e reca il titolo di "**Azioni positive di politiche attive per il lavoro delle persone diversamente abili**";

ACQUISITO il previo favorevole parere della Provincia di Potenza, comunicata con nota prot. n. 1337 del 03.02.2005, e della Provincia di Matera, comunicato con nota prot. n. 4831 del 03.02.2005;

ACQUISITO altresì, in esecuzione del disposto di cui all'art. 4 della cit. L.R. n. il parere favorevole della Commissione Tripartita per le Politiche del Lavoro della Provincia di Matera, espresso con nota prot. n. 14701 del 29 APR 2005,


DATO ATTO che non è stato possibile acquisire il parere della Provinciale Commissione Tripartita di Potenza, in quanto, secondo quanto comunicato dai competenti Uffici, la stessa non risulta attualmente insediata;

ad unanimità di voti

DELIBERA

1. di approvare le “**AZIONI POSITIVE DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**”, nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale, prendendo atto della pluralità di obiettivi, di azioni e di operazioni, che sono state previste in funzione dell’inserimento lavorativo sia in forma dipendente che in forma autonoma ed autoimprenditoriale, ed approvando contestualmente le modalità e procedure per l’attuazione dei singoli interventi programmati, nonché le risorse finanziarie da destinare e le fonti di finanziamento da attivare ;
2. di prendere atto che la realizzazione delle singole azioni nello stesso atto richiamate fa riferimento a modalità e procedimenti amministrativi, la cui attivazione è demandata alla competenza del Dipartimento Formazione Lavoro e Promozione Culturale, Ufficio Politiche del Lavoro;
3. di prendere altresì atto che, per talune delle stesse azioni, è previsto il coinvolgimento del partenariato istituzionale così come disposto dalla L.R. 29/98 e dalla L. 68/99, e segnatamente il Dipartimento regionale alle Politiche per l’Impresa, le Province di Potenza e Matera, i Centri per l’impiego, nonché del partenariato sociale, la cui attivazione richiederà la predisposizione di corrispondenti successivi atti;
4. di demandare al competente Ufficio Politiche del Lavoro, Dipartimento Formazione Lavoro e Promozione Culturale, l’adozione dei successivi atti amministrativi, necessari per la realizzazione delle azioni programmate, con l’assunzione dei corrispondenti impegni di spesa e delle liquidazioni conseguenti;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente Atto sul B.U.R.

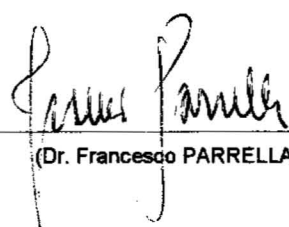
L'ISTRUTTORE


(Dr. Rocco CONTE)

IL RESPONSABILE P.O.


(Dr. Luigi MAGNO)

IL DIRIGENTE


(Dr. Francesco PARRELLA)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

A.5. PROMOZIONE DA PARTE DI COMUNI E DI LORO CONSORZI DELL'INSERIMENTO IN AFFIANCAMENTO AL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (WORK EXPERIENCE)

Descrizione

L'azione configura i progetti presentati dai Comuni e dai loro consorzi (Comunità Montane, ecc.) finalizzati ad offrire ad una o più persone con disabilità la possibilità di compiere un'esperienza di lavoro in affiancamento, integrata con specifiche attività formative, per periodi predeterminati e con esclusione dell'instaurarsi di rapporti di lavoro (work experience).

Finalità

- promuovere la cultura dell'integrazione finalizzata a favorire un'esperienza nel campo del lavoro;
- attivare il partenariato istituzionale, in attuazione del principio di sussidiarietà;
- coinvolgere i servizi psico-medico-pedagogici;
- integrare l'esperienza lavorativa con attività formative.

Modello organizzativo

Trattasi di progetti presentati dagli Enti Territoriali locali, che dovranno essere realizzati in proprio, con espressa esclusione di delega a terzi (privati),

Strumenti amministrativi di attuazione

La Regione attua la presente azione a mezzo di pubblicazione di invito pubblico alla presentazione di progetti, che saranno valutati per l'ammissione a finanziamento.

In attuazione del principio di addizionalità e corresponsabilità, l'intervento finanziario della Regione si configura come un contributo in ragione del 70-75% del costo complessivo del progetto, che non potrà superare il costo totale di € 10.000 per disabile partecipante.

Fonte normativa e finanziaria

F.S.E. Misura III.1.A.2, Inserimento e reinserimento del MdL nella logica dell'approccio preventivo – Cap. n. 28.114 – UPB n. 0951.03

F.S.E. Misura III.1.E.1. Promozione della partecipazione femminile al MdL. – Cap. n. 28.120 – UPB 0951.03

Previsione finanziaria

Fissando in € 10.000,00 il costo complessivo del progetto per partecipante, prevedendo un onere economico per la Regione pari al 75% (€ 7.500,00) e ipotizzando un numero di 50 partecipanti per anno, occorre avere una disponibilità finanziaria di € 500.000,00